



---

# **Revisione totale della legge federale del 19 giugno 1981 concernente il sussidio alla Scuola cantonale di lingua francese in Berna**

## **(Legge federale sui contributi alla Scuola cantonale di lingua francese di Berna)**

### **Rapporto sui risultati della consultazione**

---

Berna, 8 novembre 2021

## Indice

<b>1</b>	<b>Introduzione .....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>Aspetti formali.....</b>	<b>3</b>
<b>3</b>	<b>Panoramica .....</b>	<b>4</b>
<b>3.1</b>	<b>Valutazione generale del progetto da parte dei partecipanti .....</b>	<b>4</b>
3.1.1	Cantoni (25) .....	4
3.1.2	Partiti politici (2) .....	5
3.1.3	Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna; associazioni mantello nazionali dell'economia; organismi e organizzazioni della politica in ambito formativo e scientifico; cerchie interessate (10).....	5
<b>3.2</b>	<b>Aspetti specifici .....</b>	<b>6</b>
3.2.1	Conformità dal punto di vista giuridico .....	6
3.2.2	Attrattiva della Confederazione in quanto datore di lavoro .....	6
3.2.3	Condivisione della responsabilità tra Confederazione e Cantone di Berna .....	6
3.2.4	Confederazione come promotrice del plurilinguismo e della diversità (art. 70 Cost.) .....	6
3.2.5	Incoerenza della Confederazione rispetto al messaggio sulla cultura .....	7
3.2.6	Competenze in materia di formazione .....	7
3.2.7	Disparità di trattamento .....	7
3.2.8	Mobilità .....	7
3.2.9	Modalità di finanziamento .....	7
3.2.10	Criteri per l'ammissione degli alunni .....	8
3.2.11	Legge sui sussidi (LSu).....	8
3.2.12	Altri pareri.....	8
<b>4</b>	<b>Commento agli articoli del progetto .....</b>	<b>9</b>

### Allegati

- Elenco dei destinatari
- Elenco dei partecipanti

# 1 Introduzione

Trattandosi di una scuola dell'obbligo finanziata congiuntamente dalla Confederazione e dal Cantone di Berna, la Scuola cantonale di lingua francese di Berna (ECLF) rappresenta un'eccezione all'interno del sistema scolastico svizzero. L'insegnamento, infatti, viene impartito in lingua francese in una città germanofona seguendo il Plan d'études romand (PER) fino al livello secondario I.

Dal 1960 la Confederazione finanzia l'ECLF tramite un sussidio versato al Cantone di Berna, responsabile della scuola. L'intento è quello di permettere agli impiegati dell'Amministrazione federale e delle organizzazioni che rientrano nella sfera d'interesse della Confederazione di scolarizzare i loro figli in francese a Berna.

Il progetto di revisione totale si basa sui seguenti principi:

- la legge federale concernente il sussidio all'ECLF, che risale al 1981<sup>1</sup>, non è più conforme né alle disposizioni federali né alla prassi attuale in materia di sussidi e comporta dei rischi finanziari per la Confederazione. Pertanto, deve essere sottoposta a una revisione totale. Inoltre, si fonda su un articolo costituzionale che è stato abrogato. La nuova legge intende colmare queste lacune;
- con le modifiche apportate il Consiglio federale intende mettere in risalto lo status di datore di lavoro plurilingue della Confederazione e garantire un'adeguata rappresentanza degli impiegati non germanofoni nelle organizzazioni che rientrano nella sfera d'interesse della Confederazione. In questo modo sottolinea quanto sia importante garantire alle comunità linguistiche un'equa rappresentanza nell'Amministrazione federale e a Berna in quanto Città federale.

Il 20 gennaio 2021 il Consiglio federale ha incaricato il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) di avviare una procedura di consultazione in merito al progetto di revisione totale della legge federale del 19 giugno 1981 concernente il sussidio alla Scuola cantonale di lingua francese in Berna. Dopo la decisione del Consiglio federale, i documenti della consultazione sono stati pubblicati sul sito della Cancelleria federale e su quello della Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) e sono stati inviati ai destinatari designati<sup>2</sup>. La comunicazione relativa all'avvio della procedura è stata pubblicata nel Foglio federale il 28 gennaio 2021<sup>3</sup>. La consultazione è terminata il 23 aprile 2021.

## 2 Aspetti formali

Oltre ai 26 Cantoni e alla Conferenza dei Governi cantonali, sono stati invitati alla consultazione 12 partiti politici, tre associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, otto associazioni mantello nazionali dell'economia e la Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione. Sei organizzazioni hanno presentato un parere pur non essendo state invitate ufficialmente.

Sulle 50 organizzazioni invitate a partecipare 30, ovvero il 60%, hanno presentato un parere, mentre sette hanno deciso di non esprimersi sul progetto per motivi di risorse o perché a loro avviso la questione non le riguarda.

---

<sup>1</sup> RS 411.3

<sup>2</sup> L'elenco dei destinatari è riportato nell'allegato 1.

<sup>3</sup> FF 2021 110

Tra gli enti che hanno preso posizione vi sono 24 Cantoni, due partiti politici, un'associazione mantello nazionale dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna nonché tre associazioni mantello nazionali dell'economia. Inoltre, sei tra organizzazioni e istituzioni hanno presentato spontaneamente il proprio parere pur non essendo state invitate a farlo in via ufficiale. In totale nell'ambito della consultazione sono pervenuti 36 pareri.

I documenti da esaminare erano due: il progetto e il rapporto esplicativo. Nel presente rapporto le risposte sono raggruppate in base alla tematica. Le organizzazioni infatti hanno scelto di non commentare i singoli articoli. Qui si seguito vengono illustrati in forma sintetica critiche e suggerimenti.

Solitamente i partecipanti sono designati tramite la sigla ufficiale (cfr. elenco delle abbreviazioni nell'allegato 1). Per le organizzazioni sprovviste di sigla è stato inserito il nome completo.

I partecipanti sono suddivisi in gruppi. Nella misura del possibile i loro commenti sono riportati all'interno del rispettivo gruppo, mentre i gruppi sono classificati in base all'ordine dell'elenco ufficiale dei destinatari della consultazione tenuto dalla Cancelleria federale. I pareri delle organizzazioni e delle istituzioni non invitate a esprimersi sono riportati per ultimi.

I partecipanti sono suddivisi in gruppi secondo la seguente classificazione:

I	Cantoni	[1:]
II	Partiti politici	[2:]
III	Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	[3:]
IV	Associazioni mantello nazionali dell'economia	[4:]
V	Istituzioni e organizzazioni non invitate a esprimersi	[5:]

Tutti i pareri sono consultabili sul sito della [SEFRI](#)<sup>4</sup>.

## 3 Panoramica

### 3.1 Valutazione generale del progetto da parte dei partecipanti

Nel presente capitolo illustreremo le tendenze generali per poi concentrarci sugli aspetti specifici nel capitolo seguente. Dei 36 pareri pervenuti 19 appoggiano la revisione della legge (10 completamente, 9 con alcune riserve), 7 rinunciano ad esprimersi e 10 respingono il progetto.

#### 3.1.1 Cantoni (25)

[1:] ZH, UR, SO, BS, BL, AI, GR e AG sono sostanzialmente favorevoli a una revisione totale della legge.

[1:] SZ, OW, NW, GL e NE decidono di non prendere posizione perché ritengono di non avere alcun parere da esprimere o che la questione non li riguarda.

<sup>4</sup> <https://www.sbf.admin.ch/sbf/it/home/formazione/spazio-formativo-svizzero/cooperazione-tra-confederazione-e-cantoni-in-materia-di-formazione/basi-comuni/vernehmlassung.html>

In linea di massima [1:] AR è favorevole alla revisione della legge ma sottolinea che l'importo versato all'ECLF dalla Confederazione non deve gravare sul budget federale riservato alla formazione.

[1:] GE, FR, TI, VD, VS e JU condividono l'idea di aggiornare la legge. Tuttavia, precisano che la Confederazione e il Cantone di Berna devono assolvere questo compito congiuntamente. Pur respingendo questa versione del progetto, [1] BE sostiene la stessa argomentazione.

[1:] ZG chiede di rinunciare alla revisione e di abrogare la legge in vigore.

[1:] BE respinge la revisione e avanza alcune proposte di rielaborazione.

Secondo [1:] SG il versamento di sussidi all'ECLF non è più giustificato perché rappresenta una disparità di trattamento e viola la competenza cantonale in materia di scuola dell'obbligo.

[1:] LU osserva che l'evoluzione degli ultimi anni nel settore della mobilità mette in dubbio la legittimità dell'ECLF.

[1:] SO ritiene che il finanziamento dell'ECLF sia ormai una tradizione e debba essere portato avanti.

### **3.1.2 Partiti politici (2)**

Sebbene sia favorevole alla revisione, [2:] PS fa notare che la nuova versione della legge non prevede alcun aiuto finanziario per le spese infrastrutturali. Secondo PS ciò non deve comportare dei tagli che andrebbero a scapito degli alunni e della qualità dell'insegnamento.

[2:] UDC chiede di abbandonare il progetto di revisione e di abrogare la legge, il tutto per due motivi. In primo luogo, perché ogni competenza che non è stata espressamente delegata alla Confederazione rimane cantonale. In secondo luogo, perché il sostegno finanziario all'ECLF rappresenta una disparità di trattamento ingiustificata rispetto agli impiegati federali che lavorano in altri Cantoni e la cui lingua madre non è quella del Cantone in cui lavorano.

### **3.1.3 Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna; associazioni mantello nazionali dell'economia; organismi e organizzazioni della politica in ambito formativo e scientifico; cerchie interessate (10)**

[3:] Unione delle città svizzere e [4:] Unione svizzera degli imprenditori decidono esplicitamente di non prendere posizione.

[4:] USS e [5:] Centre patronal sono favorevoli alla revisione. [4:] USS auspica che la scelta fatta dal legislatore di non versare sussidi per le infrastrutture non si ripercuota negativamente sul personale e sulla qualità dell'insegnamento.

[4] USAM capisce i motivi della revisione ma chiede di fornire ulteriori dettagli sul finanziamento.

[5:] Région capitale suisse, Città di Berna e Forum du bilinguisme chiedono di rinunciare alla revisione o di respingerla.

[5:] Il Consiglio per gli affari francofoni del distretto di Biel/Bienne, il Consiglio del Giura bernese e BernBilingue sono contrari alla revisione e parteggiano per la legge in vigore.

## **3.2 Aspetti specifici**

### **3.2.1 Conformità dal punto di vista giuridico**

[1:] ZH, FR, BS, VD, VS, GE, [2:] PS, [4:] USS e [5:] Centre patronal accolgono con favore il fatto che la revisione della legge permetta di aggiornare alcuni articoli rendendoli conformi agli sviluppi giuridici successivi al 1981, in particolare quelli relativi al diritto in materia di sussidi.

### **3.2.2 Attrattiva della Confederazione in quanto datore di lavoro**

[1:] ZH, UR, SO, BS, BL, AI, GR, TI e VD, JU, [2:] PS, [4:] USS, [5:] Centre patronal hanno affermato, implicitamente o esplicitamente, che il sostegno finanziario all'ECLF è importante per il ruolo della Confederazione. [1:] FR considera normale che, in questo caso specifico, la Confederazione mantenga il sussidio.

### **3.2.3 Condivisione della responsabilità tra Confederazione e Cantone di Berna**

[1:] VD, GE, [5:] Forum du bilinguisme e CAF/CJB ritengono che la Confederazione e il Cantone di Berna debbano assumere congiuntamente la responsabilità dell'ECLF. Secondo [1:] VD e GE la revisione della legge rimette in discussione questa collaborazione. [1:] VD chiede di portare avanti la collaborazione nella sua forma attuale.

[5:] Région capitale suisse pensa che la revisione metta a rischio un'istituzione come l'ECLF che invece funziona bene.

[1:] BE afferma che finora la gestione della scuola è stato un compito condiviso poiché la Confederazione è rappresentata nella commissione scolastica e contribuisce al finanziamento. Chiede dunque di proseguire su questa strada e di sancire nel progetto la responsabilità comune dei due enti.

### **3.2.4 Confederazione come promotrice del plurilinguismo e della diversità (art. 70 Cost.)**

[1:] BE, FR, TI, VS, JU, [5:] Région capitale suisse, Città di Berna, Forum du bilinguisme, CAF/CJB e BERNBilingue ritengono che la Confederazione debba avere un ruolo di primo piano nella promozione del plurilinguismo. Secondo [1:] BE l'ECLF è un esempio concreto in tal senso.

[1:] BE, FR, VD, VS e JU chiedono alla Confederazione di riaffermare nella nuova legge il suo impegno, ai sensi dell'articolo 70 Cost., a promuovere la comprensione e gli scambi tra le comunità linguistiche. [1:] TI propone di rivedere il testo insieme al Cantone di Berna e ai Cantoni francofoni.

[2:] UDC ritiene che l'ECLF non sia il luogo adatto per incentivare il plurilinguismo e la diversità.

Secondo [1:] UR, GR, [2:] PS, [4:] USS e [5:] Centre patronal nell'ottica della promozione del plurilinguismo non vi sono ostacoli alla revisione della legge.

### **3.2.5 Incoerenza della Confederazione rispetto al messaggio sulla cultura**

[1:] BE e [5:] Région capitale suisse sono del parere che la revisione non sia coerente con il messaggio sulla cultura 2021–2024, che prevede misure a favore del plurilinguismo, e che metta a rischio l'ECLF proprio in quanto espressione del sostegno al plurilinguismo.

### **3.2.6 Competenze in materia di formazione**

[1:] BE, FR, [5:] Centre patronal e Forum du bilinguisme ritengono che lo statuto speciale dell'ECLF sia legittimato da motivi storici e dall'elevato numero di alunni che la frequentano in quanto figli di dipendenti della Confederazione e delle organizzazioni che rientrano nella sfera d'interesse della Confederazione. Inoltre, [1:] BE sottolinea che la scuola è nata per volontà comune della Confederazione e del Cantone e ciò giustifica il suo statuto speciale.

[1:] AR ritiene che la scuola dell'obbligo sia di competenza cantonale. Pur comprendendo la volontà della Confederazione di sovvenzionare l'ECLF, [1:] SG reputa che il sussidio non sia più giustificato per diversi motivi, in particolare per ragioni di competenza costituzionale.

Secondo [2:] UDC ogni competenza che non è stata espressamente delegata alla Confederazione rimane cantonale.

### **3.2.7 Disparità di trattamento**

[1:] ZG ravvisa una disparità di trattamento tra gli impiegati francofoni e quelli di lingua madre italiana o romancia. [2:] UDC ritiene che vi sia una disparità di trattamento tra gli impiegati federali che lavorano a Berna e quelli che lavorano in altre città, come San Gallo o Bellinzona. [1:] SG si domanda se non sia necessario istituire scuole francofone in altre città che ospitano sedi decentrate dell'Amministrazione federale.

[1:] SG e [5:] BERNBilingue pensano che per ripristinare la parità di trattamento occorrerebbe prendere in considerazione l'apertura di una scuola italoфона a Berna. Inoltre, [5:] BERNBilingue propone di sovvenzionare altri istituti scolastici come la scuola francese internazionale di Berna.

### **3.2.8 Mobilità**

[1:] ZG e [2:] UDC ritengono che le condizioni della mobilità permettano agli impiegati di fare la spola tra il luogo di domicilio e quello di lavoro e/o che i figli degli impiegati francofoni possano essere scolarizzati in francese in una città francofona vicina a Berna.

### **3.2.9 Modalità di finanziamento**

Secondo [1:] ZH la revisione non comporta alcuna ripercussione finanziaria né in materia di personale.

[1:] ZG e [2:] UDC affermano che il contributo della Confederazione all'ECLF è ridondante in quanto il Cantone di Berna riceve già ingenti sovvenzioni federali compensative tramite la perequazione finanziaria.

[2:] PS et [4:] USS fanno notare che, in base al testo della revisione, la Confederazione non partecipa più agli investimenti infrastrutturali e si augurano che ciò non comporti dei tagli che andrebbero a scapito degli alunni e della qualità dell'insegnamento.

[5:] BERNBilingue reputa che la nuova aliquota di finanziamento (max. 25%) sia troppo bassa per giustificare la responsabilità della Confederazione nei confronti dell'ECLF.

### **3.2.10 Criteri per l'ammissione degli alunni**

[1:] BE chiede che i criteri di ammissione e il relativo ordine di priorità siano definiti congiuntamente dalla Confederazione e dal Cantone di Berna.

### **3.2.11 Legge sui sussidi (LSu)**

[5:] Forum du bilinguisme ritiene che l'ECLF sia stata istituita di comune accordo dalla Confederazione e dal Cantone di Berna e che quindi la sua gestione non sia di competenza esclusiva del Cantone. Pertanto, non si può parlare di aiuto finanziario ai sensi della legge sui sussidi (LSu). Sulla stessa lunghezza d'onda, [1:] BE afferma che il contributo federale deve essere considerato un'indennità e non un aiuto finanziario.

### **3.2.12 Altri pareri**

[1:] ZG è dell'avviso che, in quanto ente promotore del plurilinguismo, la Confederazione dovrebbe chiedere ai suoi impiegati francofoni di dare il buon esempio iscrivendo i propri figli in una scuola germanofona.

Inoltre, [1:] ZG propone di verificare se è possibile, ai sensi della legge sul personale federale, sostenere la scolarizzazione dei figli degli impiegati francofoni a Berna tramite un finanziamento destinato ai singoli alunni e non alla scuola nel suo insieme.

Secondo [1:] SG dal punto di vista pedagogico è lecito pretendere che i figli degli impiegati francofoni frequentino la scuola dell'obbligo in tedesco, il che rappresenta anche un'ottima opportunità.

[1:] VD ritiene che la Confederazione debba continuare a essere rappresentata da due membri permanenti nella commissione scolastica dell'ECLF. [1:] BE è d'accordo e chiede di mantenere questa presenza nella commissione a costo di modificarla se necessario. Chiede inoltre di inserire nel progetto il principio degli strumenti di governance.

[4:] USAM osserva che il rapporto esplicativo non riporta dati sufficienti in merito agli importi dell'aiuto finanziario.

[4:] USAM propone quindi di prendere in esame una semplificazione delle strutture, per esempio integrando l'ECLF all'interno di un altro ente cantonale.

## 4 Commento agli articoli del progetto

I partecipanti alla consultazione non hanno formulato proposte concrete di modifica. In compenso sono state sollevate diverse questioni, illustrate qui di seguito.

### Titolo della legge

[1:] BE chiede di sostituire il termine «aiuto finanziario», presente nel titolo e nel testo della legge, con il termine «indennità» conformemente alla LSu, mentre [5:] Forum du bilinguisme ritiene sbagliato affermare che la revisione è dovuta alla necessità di conformare i contributi federali alle disposizioni sugli aiuti finanziari previste dalla legge sui sussidi. I due partecipanti alla consultazione partono dall'idea che la Confederazione ha co-fondato l'ECLF e deve ribadire questo principio nella legge.

### Ingresso

[1:] BE chiede che la legge si fondi sull'articolo 70 Cost. [1:] FR, VD, VS e JU non chiedono direttamente di menzionare l'articolo 70 Cost. nell'ingresso ma auspicano che nel testo della legge venga inserita una formulazione ai sensi di tale articolo. [1:] GE non cita direttamente la Costituzione ma vorrebbe che la Confederazione riaffermasse la propria responsabilità per ragioni di politica linguistica e di coesione nazionale. [2:] UDC sottolinea che l'articolo 70 Cost. non attribuisce alla Confederazione alcuna competenza per quanto concerne la promozione della comprensione tra le comunità linguistiche.

### Art. 1

I partecipanti alla consultazione menzionati qui di seguito ritengono che l'articolo 1 sia incompleto. [1:] BE, FR, VD, VS e JU chiedono che venga riaffermato il principio del plurilinguismo e della comprensione tra le comunità linguistiche. [5:] Conseil des affaires francophones mette l'accento sul carattere simbolico dell'ECLF in quanto modello della politica plurilingue portata avanti a diversi livelli dalla Confederazione e dal Cantone di Berna.

[1:] GR, UR, [2:] PS, [4:] USS e [5:] Centre patronal sono convinti che il progetto permetta di contribuire al plurilinguismo e alla diversità.

### Art. 4

L'articolo 4 definisce la questione della collaborazione tra Confederazione e Cantone di Berna per quanto riguarda la vigilanza e la gestione dell'ECLF, nonché il dialogo tra questi due attori. [1:] BE, FR, VD, VS, [5:] Conseil des affaires francophones, Région capitale e Forum du bilinguisme chiedono alla Confederazione di ribadire la sua co-responsabilità. In particolare, [1:] VD auspica che la Confederazione mantenga la sua presenza nella commissione scolastica incaricata della gestione e della vigilanza. [1:] BE chiede che gli strumenti di governance siano integrati nel testo della legge. [5:] BernBilingue ritiene che il Cantone non debba essere l'unico responsabile della scuola in quanto ciò minerebbe il futuro della scuola stessa, indebolendo anche lo status di Berna come Città federale.

## Allegati

### Allegato 1 Elenco dei destinatari

#### [1.] Cantoni

<b>Sigla</b>	<b>Destinatari</b>	<b>NPA</b>	<b>Località</b>
ZH	Staatskanzlei des Kantons Zürich / Regierungsrat	8090	Zürich
BE	Staatskanzlei des Kantons Bern	3000	Bern
LU	Staatskanzlei des Kantons Luzern	6002	Luzern
UR	Standeskanzlei des Kantons Uri	6460	Aldorf
SZ	Staatskanzlei des Kantons Schwyz	6431	Schwyz
OW	Staatskanzlei des Kantons Obwalden	6061	Sarnen
NW	Staatskanzlei des Kantons Nidwalden	6371	Stans
GL	Staatskanzlei des Kantons Glarus	8750	Glarus
ZG	Staatskanzlei des Kantons Zug	6300	Zug
FR	Chancellerie d'Etat du Canton de Fribourg	1701	Fribourg
SO	Staatskanzlei des Kantons Solothurn	4509	Solothurn
BS	Staatskanzlei des Kantons Basel-Stadt	4001	Basel
BL	Landeskanzlei des Kantons Basel-Landschaft	4410	Liestal
SH	Staatskanzlei des Kantons Schaffhausen	8200	Schaffhausen
AI	Ratskanzlei des Kantons Appenzell Innerrhoden	9050	Appenzell
AR	Kantonskanzlei des Kantons Appenzell Ausserrhoden	9102	Herisau
SG	Staatskanzlei des Kantons St. Gallen	9001	St. Gallen
GR	Standeskanzlei des Kantons Graubünden	7001	Chur
AG	Staatskanzlei des Kantons Aargau	5001	Aarau
TG	Staatskanzlei des Kantons Thurgau	8510	Frauenfeld
TI	Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino	6501	Bellinzona
VD	Chancellerie d'Etat du Canton de Vaud	1014	Lausanne
VS	Chancellerie d'Etat du Canton du Valais	1951	Sion
NE	Chancellerie d'Etat du Canton de Neuchâtel	2000	Neuchâtel
GE	Chancellerie d'Etat du Canton de Genève	1211	Genève 3
JU	Chancellerie d'Etat du Canton du Jura	2800	Delémont
CdC	Conférence des gouvernements cantonaux	3001	Berne

#### [2.] Partiti politici

<b>Sigla</b>	<b>Partecipanti</b>	<b>NPA</b>	<b>Località</b>
AdC	Alleanza del Centro	3001	Bern
UDF	Unione Democratica Federale	3602	Thun
EAG	Ensemble à gauche	1211	Genève 2
PEV	Partito evangelico svizzero	3001	Bern
PLR	I Liberali Radicali	3001	Bern
PES	Partito ecologista svizzero	3011	Bern
pvl	Partito verde liberale svizzero	3011	Bern
Lega	Lega dei Ticinesi	6904	Lugano
PST	Parti suisse du travail	8036	Zürich
UDC	Unione Democratica di Centro	3001	Bern
PSS	Partito socialista svizzero	3001	Bern

[3.] Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

<b>Sigla</b>	<b>Partecipanti</b>	<b>NPA</b>	<b>Località</b>
	Associazione dei Comuni Svizzeri	3008	Bern
	Union delle città svizzere	3001	Bern
	Gruppo svizzero per le regioni di montagna	3001	Bern

[4.] Associazioni mantello nazionali dell'economia

<b>Sigla</b>	<b>Partecipanti</b>	<b>NPA</b>	<b>Località</b>
economiesuisse	Federazione delle imprese svizzere	8032	Zürich
USAM	Unione svizzera delle arti e mestieri	3001	Bern
USI	Unione svizzera degli imprenditori	8032	Zürich
USC	Unione svizzera dei contadini	5201	Brugg
ASB	Associazione svizzera dei banchieri	4002	Basel
USS	Unione sindacale svizzera	3000	Bern
	Società svizzera degli impiegati di commercio	8027	Zürich
	Travail.Suisse	3001	Bern

[-.] Organismi e organizzazioni della politica in ambito formativo e scientifico

<b>Sigla</b>	<b>Partecipanti</b>	<b>NPA</b>	<b>Località</b>
CDPE	Segreteria generale CDPE	3001	Bern

## Allegato 2 Elenco dei partecipanti

### [1.] Cantoni

<b>Sigla</b>	<b>Partecipanti</b>	<b>NPA</b>	<b>Località</b>
ZH	Staatskanzlei des Kantons Zürich / Regierungsrat	8090	Zürich
BE	Staatskanzlei des Kantons Bern	3000	Bern
LU	Staatskanzlei des Kantons Luzern / Bildungs- und Kulturdepartement	6002	Luzern
UR	Standeskanzlei des Kantons Uri /Bildungs- und Kulturdirektion	6460	Altdorf
SZ	Staatskanzlei des Kantons Schwyz /Regierungsrat	6431	Schwyz
OW	Staatskanzlei des Kantons Obwalden /Bildungs- und Kulturdepartement BKD	6061	Sarnen
NW	Staatskanzlei des Kantons Nidwalden	6371	Stans
GL	Staatskanzlei des Kantons Glarus	8750	Glarus
ZG	Staatskanzlei des Kantons Zug /Regierungsrat Kanton Zug	6300	Zug
FR	Chancellerie d'Etat du Canton de Fribourg	1701	Fribourg
SO	Staatskanzlei des Kantons Solothurn /Regierungsrat	4509	Solothurn
BS	Staatskanzlei des Kantons Basel-Stadt	4001	Basel
BL	Landeskanzlei des Kantons Basel-Landschaft /Bildungs-, Kultur- und Sportdirektion.	4410	Liestal
AI	Ratskanzlei des Kantons Appenzell Innerrhoden	9050	Appenzell
AR	Kantonskanzlei des Kantons Appenzell Auserrhoden	9102	Herisau
SG	Staatskanzlei des Kantons St. Gallen /Regierung des Kantons St. Gallen	9001	St. Gallen
GR	Standeskanzlei des Kantons Graubünden / Die Regierung des Kantons Graubünden	7001	Chur
AG	Staatskanzlei des Kantons Aargau	5001	Aarau
TI	Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino	6501	Bellinzona
VD	Chancellerie d'Etat du Canton de Vaud / Département de la formation, de la jeunesse et de la culture	1014	Lausanne
VS	Chancellerie d'Etat du Canton du Valais / Conseil d'Etat	1951	Sion
NE	Chancellerie d'Etat du Canton de Neuchâtel / Département de l'éducation et de la famille	2000	Neuchâtel
GE	Chancellerie d'Etat du Canton de Genève	1211	Genève 3
JU	Chancellerie d'Etat du Canton du Jura	2800	Delémont

### [2.] Partiti politici

<b>Sigla</b>	<b>Partecipanti</b>	<b>NPA</b>	<b>Località</b>
UDC	Unione Democratica di Centro	3001	Bern
PSS	Partito socialista svizzero	3011	Bern

[3.] Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

<b>Sigla</b>	<b>Partecipanti</b>	<b>NPA</b>	<b>Località</b>
	Unione delle città svizzere	3001	Bern

[4.] Associazioni mantello nazionali dell'economia

<b>Sigla</b>	<b>Partecipanti</b>	<b>NPA</b>	<b>Località</b>
USAM	Unione svizzera delle arti e mestieri	3001	Bern
USI	Unione svizzera degli imprenditori	8032	Zürich
USS	Unione sindacale svizzera	3000	Bern

[5.] Istituzioni e organizzazioni non direttamente interpellate

<b>Sigla</b>	<b>Partecipanti</b>	<b>NPA</b>	<b>Località</b>
CP	Centre patronal	1001	Lausanne
	Hauptstadtregion Schweiz / région capitale Suisse	3011	Bern
	Stadt Bern (Stadtkanzlei)	3000	Bern
	Forum du bilinguisme, Forum für die Zweisprachigkeit, Biel, Bienne	2501	Bienne
CAF / CJB	Conseil des affaires francophones de l'arrondissement Biel/Bienne (CAF) et le Conseil du Jura bernois (CJB)	2501 2520	Bienne (CAF) La Neuveville (CJB)
BERNBilingue	Verein BERNBilingue	3001	Bern